

# Essere missionario da tutto il nostro essere

*“Amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutto il tuo spirito e con tutte le tue forze” (Mt 12,30)*

**P. Ricardo E. Facci**

Tante volte siamo stati motivati ad essere missionari. Sappiamo che l'Opera Hogares Nuevos è essenzialmente missionaria, specialmente della nuova evangelizzazione, questo è, tornare ad annunciare Gesù Cristo a tanti che, magari, sono passati dal tempio in qualche occasione, ma ancora non hanno scoperto Cristo, né conoscono la sua sposa la Chiesa. Di fronte all'invito di essere missionari, sicuramente ci vengono diverse possibilità di risposta: di negazione, di indifferenza, di credere che non è per noi, di sentire che magari bisogna andare in qualche luogo inospitale, lontano, pensare che essere missionario è una attitudine di collaborare con la Chiesa, di evangelizzare i nostri vicini, compagni di lavoro, di impegnarsi pienamente per essere strumenti in mano del Signore, di rispondere con un sì incondizionato a Dio. Una varia gamma di risposte possibili, ma cerchiamo di chiarire l'argomento.

Essere missionario non è una attitudine di collaborare con la Chiesa. Uno può collaborare con certe istituzioni, un club, una biblioteca pubblica, una scuola, ma nella Chiesa la questione non è di collaborare, ma di agire secondo un cuore che straripa d'amore, da un incontro con Cristo. Esperienza che permette che il cuore trabocchi della grazia che produce l'essersi incontrato con Cristo. Quando costa rispondere per essere missionario, sia in un ambito lontano, o semplicemente col vicino, è perché manca ancora di incontrarsi profondamente con Cristo, scoprire il senso della missione, da una chiamata concreta che Lui fa nell'intimo di ognuno. Dall'incontro con Cristo Vivo, potremo ascoltare la chiamata, che comporta in se stessa una missione.

Alla luce della Parola che titola questa riflessione, dobbiamo dire che per rispondere è necessario amare Dio con tutto il nostro essere; sottolineiamo la nostra mente, il nostro cuore, la nostra bocca, le nostre mani e i nostri piedi. Inoltre rinnovare missionariamente le attitudini e la vita.

È indispensabile che il missionario mantenga la sua **mente** aperta, ampia, libera e cosciente per scoprire l'Opera di Dio nella sua vita. Una mente missionaria è frutto della maturità che nasce dall'ampiezza della mente. Una mente chiusa che non permette di vedere più in là di se stesso, della sua famiglia o del suo ambito o della sua comunità, non scopre le necessità dell'altro, specialmente, di chi ha bisogno di una attitudine missionaria. Quante volte qualcuno mi ha detto sul perché aprire comunità così lontane se ancora non è consolidata nessuna delle vicine! Con questa postura il cristianesimo non sarebbe uscito da Gerusalemme. Ognuno deve consolidare il suo spazio particolare, ma più ancora, se si vuole consolidare il proprio ambito, lo si deve rendere missionario. Dando è come si riceve. Facendo crescere si cresce. Chi vive tra quattro mura, sicuramente vivrà un grande dramma se nel suo soffitto c'è un gocciolo d'acqua; ma chi vive con mente ampia scoprirà quante persone non hanno un tetto, pertanto, si sistemerà la perdita senza darle più importanza del necessario. È aprire la mente alla dimensione universale.

La mente ampia missionaria esige formazione. Questo assicura aver chiara la meta, in questo modo si eviterà la schiavitù di fronte ai va e vieni nei quali può rimanere intrappolata la mente. Una mente cristiana che si forma, si cristificherà, raggiungerà una identificazione con la mente di Cristo e questo di trasferirà verso un cuore missionario. Il missionario deve essere discepolo permettendo che la sua mente sia illuminata da Cristo. Torno ad insistere, questo esige formazione, e questa darà l'opportunità di aprire la mente alla Chiesa, scoprirla in tutta la sua dimensione, fondamentalmente nel suo essere di madre, che desidera raccogliere tutti i suoi figli, specialmente i più lontani.

Un missionario appassionato dall'amore di Cristo va a cercare tutte le famiglie, siano vicine o lontane, vivano all'angolo della strada accanto o in terre distanti. Senza un **cuore** disposto ad amare e ad integrare chi è vicino o chi è molto lontano non nasce un missionario. In questo momento vorrei che tutti mettessimo nel cuore i cari matrimoni che vivono a Mosca, che amo molto, e in loro, che Cristo con la sua grazia ci aiuti ad integrarli in attitudine di apertura a tutti quelli che sono molto lontani. Ma anche, che ci insegni ad amare dal più intimo del cuore quelli che abbiamo vicino nella nostra comunità, o quelli che stanno aspettando di essere invitati dalla nostra visita. Missionari come Maria, nella sua visita ad Elisabetta, sua cugina, portando nel suo cuore e nel suo seno Gesù. Il cuore di ogni matrimonio deve portare Gesù verso tanti che ancora non lo hanno. È necessario un cuore aperto alla universalità e alla Chiesa. Il missionario deve avere un cuore ampio, senza limiti né calcoli egoistici, che integri l'angolo di strada accanto e il confine della terra.

Mente e cuore ampi porteranno inesorabilmente ad aprire gli **occhi** e vedere in tutta la sua dimensione il mondo intero e la Chiesa in tutta la sua cattolicità. Quando un cristiano usa paraocchi\* il suo sguardo sarà limitato, o se i suoi occhi sono fissi al suolo perde l'ampiezza dell'orizzonte. La cattolicità

implica universalità. Una Chiesa per tutti. Un Movimento che vuole aiutare tutti i matrimoni, vivano dove vivano, o appartengano ad una cultura diversa, o non abbiano la nostra lingua o siano di altro colore di pelle, deve curare la comunione nella cattolicità. Una visione missionaria genererà un battito speciale del cuore, e motiverà l'ampiezza di mente che cerca di formarsi per rispondere alla latitudine dove chiami il Signore.

La **bocca** dà l'opportunità di trasmettere la parola che porta il missionario. Quante famiglie aspettano la parola di un missionario! Parole di incoraggiamento, che orientino, che carichino di senso la vita, che infiammino i cuori ricordando la misericordia del Signore, che esprimano tutto l'amore di Dio, soprattutto che abbiano una chiamata vibrante alla conversione, a girare il volto e la vita verso il Signore. La parola esprime il contenuto del missionario, per questo è necessario che il suo vaso nuovo sia pieno della grazia di Dio. Parola molto efficace nella misura in cui risponda alla volontà del Signore, e sia accompagnata dalla testimonianza della vita.

Le **mani** sono simbolo di creatività. La missione alla quale siamo destinati ci chiede di essere creativi, perché il nostro compito di evangelizzare sia più produttivo, nel senso che la parola dia sempre più frutto, che l'impegno risponda a quello che Dio vuole e sogna di ogni famiglia. Senza creatività la missione resta paralizzata. Missionari senza mani creative impediscono il raccolto che un giorno il Signore cercherà. In che modi nuovi si presenterà la Buona Novella sul matrimonio e la famiglia? Occorre creare modi di convocare, occorre creare stili nuovi di presentazione del messaggio di Cristo, occorre creare eventi attraenti che aiutino a scoprire la grandezza di quello che si vuole mostrare. Abbiamo meraviglie nelle nostre mani, ma senza creatività personale e comunitaria, può restare paralizzata in noi stessi, e in questo modo, resta infruttifera, non conseguendo l'obiettivo dei doni e del carisma che ci ha regalato il Signore.

Per ultimo, i **piedi**. Simboleggiano la strategia da seguire. Il compito di Hogares Nuevos è di aiutare affinché le famiglie siano felici, una felicità proiettata all'eternità. Ma dobbiamo cercare sempre nuove strategie perché i matrimoni e i loro figli possano capire la nostra offerta e il nostro regalo che desideriamo condividere. Occorre elaborare programmi strategici per scoprire come raggiungere più matrimoni, come aprire nuove comunità, come offrirci a più diocesi, come contribuire affinché l'Opera abbia maggior presenza in altri paesi. La maggioranza degli ultimi paesi che si sono aperti è stato a causa di strategie laicali, di matrimoni. Che bello, così abbiamo l'opportunità di rispondere a quello che la Chiesa si aspetta da noi come Movimento!

Senza la mente formata, senza un cuore attaccato, senza occhi e senza bocca, senza mani creative e senza piedi strategici sarà impossibile rispondere all'essere missionario.

Che Maria discepola missionaria, che portò il verbo di Dio nella sua mente e nel suo cuore, come Regina delle famiglie, ci accompagni in questa impresa di essere missionari all'angolo della strada accanto e al confine della terra.

### **Preghiera**

Signore Gesù,

dacci la grazia di essere pienamente missionari per annunciare la Buona Novella sul matrimonio e la famiglia, a tutte quelle case, vicine o lontane, dove Tu voglia Signore.

Ti chiediamo di poter vedere tutti i mezzi che abbiamo a disposizione per formarci, che il nostro cuore non riposi fintanto che esiste una famiglia che non ti conosce, che i nostri occhi abbiano capacità di vedere tutta la dimensione della missione, che la nostra bocca non cessi di parlare delle tue meraviglie, che siamo creativi e strategici, perché non resti nessuno senza conoscerti.

Ti chiediamo Signore, di essere discepoli missionari generosi. Amen.

### **Lavoro di coppia**

- 1.- Siamo un matrimonio missionario? Aiutiamo i nostri figli perché assumano un ruolo missionario?
- 2.- Abbiamo pensato nuove creatività e strategie per raggiungere più matrimoni con la Buona Novella del matrimonio e della famiglia?
- 3.- Che proposito ci facciamo in funzione di accrescere la nostra risposta missionaria?

### **Lavoro di sostegno (da farsi in comunità)**

- 1.- Elaborare un piano missionario tenendo conto di quello che è stato pensato in questa Cartilla, cioè, contribuendo con la nostra mente, il nostro cuore, i nostri occhi, la nostra bocca, le nostre mani e i nostri piedi.

**Preghiamo per il V° Congresso del Movimento Figli di Hogares Nuevos che avrà luogo a Wanda, diocesi di Iguazú, Misiones, Argentina, nei giorni 9, 10 e 11 ottobre. Circa 1.000 giovani saranno presenti cercando un incontro profondo con la verità di Gesù Cristo. Preghiamo anche per la Sorella Isabel Figueroa Suárez che farà la sua professione definitiva nell'Opera come Missionaria della Famiglia e per il Fratello Adrian Cuello che sarà ordinato Sacerdote. Grazie Signore per questi regali per l'Opera!**

\*Elemento che usa il cavallo nel lato esterno dell'occhio